



In ginocchio da te. Giornalista: «Lei cosa pensa di Berlusconi?». Risposta: «Uno dei protagonisti della politica



mondiale. Il solo leader democratico che abbia il carisma per legare la gente alle istituzioni attraverso la sua

persona». Antonio Martusciello, sottosegretario all'Ambiente, Il Giornale, 29 novembre 2004

L'Italia ha detto no a Berlusconi

Da Palermo a Bolzano fabbriche e uffici chiusi. L'adesione allo sciopero generale ha superato l'80%. Centinaia di migliaia nelle piazze contro la stangata della finanziaria e l'imbroglio delle tasse tagliate Pezzotta: questa una manovra eversiva. Opposizione in corteo: è un disastro, questo paese è da rifare

Oreste Pivetta

UN ALTRO PAESE È POSSIBILE

Guglielmo Epifani

Malgrado i goffi tentativi operati dal governo e da qualche organo di informazione che lo fiancheggiava, l'andamento dello sciopero, la forza delle manifestazioni hanno dimostrato sostanzialmente tre cose. La prima. Che esiste un altro Paese, probabilmente maggioritario, fatto da lavoratori, giovani, pensionati, anziani, famiglie intere che comprende e condivide come la questione centrale che sta di fronte al futuro comune è quella dello sviluppo, della crescita e del lavoro. E che ha anche capito come questo è ed è stato il punto più debole e fallimentare dell'azione di governo di tutta questa fase della legislatura.

SEGUE A PAGINA 26



Folle di lavoratori nelle piazze d'Italia: un momento della manifestazione di Firenze a piazza Strozzi Dario Orlando

LA FORZA DELLA RAGIONE

Bruno Ugolini

Verrebbe voglia di scrivere che ci vorrebbe davvero un «Patto per l'Italia». Senza alcun riferimento a passate esperienze, del resto finite nei cassetti di Palazzo Chigi. Alludiamo a miserandi tentativi che hanno solo dimostrato come sia lontana dalla cultura del centro-destra la possibilità di costruire, se non una concertazione, almeno un dialogo con le più importanti parti sociali, sui problemi assillanti del Paese. Era proprio di un patto, di un possibile progetto innovatore che parlavano ieri le piazze di tutta Italia, stanche di promesse demagogiche, di una disgregazione sociale che mette tutti contro tutti.

SEGUE A PAGINA 4



L'edizione straordinaria de l'Unità tra i manifestanti di Bologna

MILANO Giornata particolare. Non è stata soltanto la giornata dello sciopero, lo sciopero di milioni di lavoratori che lungo la penisola hanno deciso di manifestare le loro contrarietà e le loro preoccupazioni, dei tanti cartelli e dei tanti striscioni che in corteo raccontavano di crisi industriali, di tagli ai servizi, di riforme che investono a rovescio (ad esempio della scuola privata e della sanità privata). È stata anche la giornata di Prodi, che riprende in mano la politica italiana, e della compagnia Bondi, Cicchitto, Brunetta più qualcun altro che chiudono gli occhi e sognano le loro verità, qualcuno più sognatore degli altri come la portavoce azzurra, Bertolini.

SEGUE A PAGINA 3

Opposizione

Prodi sale al Quirinale e dice: presidente, il Paese sta morendo

ROMA Romano Prodi sale sul Colosseo e si rivolge ai cittadini. «In rappresentanza dei partiti di opposizione» riuniti nell'Alleanza. A Ciampi esprime «preoccupazione» per «lo stato dell'economia italiana, le difficoltà del Sud, il disagio delle famiglie».



zionale.

Ma anche il timore di un blitz della maggioranza per cambiare

la legge elettorale e la par condicio poco prima delle urne.

Il Professore a Roma ha ripreso l'azione politica in una triplice direzione: la proposta politica; la presenza in piazza al corteo contro la Finanziaria; il dialogo istituzionale.

FANTOZZI A PAGINA 7

I sondaggi vanno male, gli alleati scalpitano: Berlusconi è tentato di giocare il tutto per tutto

E adesso il premier pensa alle elezioni anticipate

Pasquale Cascella

È partita la grande sfida. Che può risultare più vicina di quanto non appaia. Che Silvio Berlusconi pensi «tutto il male possibile» del suo antagonista è scontato. Che non riesca a dissimulare il fastidio neppure in una sede internazionale, è però indice che le critiche e la stessa iniziativa di Romano Prodi di salire al Quirinale hanno colpito nel segno.

SEGUE A PAGINA 9

Firenze

Fa la spesa, non paga. Lo fermano e l'anziano muore di crepacuore

SANGERMANO A PAGINA 11



Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

Oggi

in edicola

GLI ANIMALI



con l'Unità a 5,90 euro in più

Lo scrittore italiano premiato in Spagna

L'OMBRELLO DI CHAMBERLAIN

Antonio Tabucchi

Antonio Tabucchi ha ricevuto ieri a Madrid il premio «Francisco Cerecedo» per la sua opera di scrittore ma anche per gli articoli su El País, l'Unità e il Manifesto. Questo è il testo del discorso tenuto durante la cerimonia

La libertà di parola è direttamente proporzionale alla democrazia. Tipico di ogni totalitarismo è il controllo dell'informazione e la sottomissione della parola libera. Lo sanno bene due Paesi come l'Italia e la Spagna che hanno vissuto due lunghissimi periodi di dittatura. Oggi la nostra Europa è una vasta comunione di Paesi nei quali la parola libera, l'informazione libera, sono l'essenza stessa dei valori democratici sui quali la Carta dell'Europa si basa. Con la clamorosa eccezione dell'Italia.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo

La servitù

Lo sciopero generale andrebbe fatto anche solo per la possibilità che offre di dare voce, seppure per un attimo, a persone diverse da quelle subappaltate un tanto a parola. Non facce da reality show, ma persone reali riprese in un momento della loro vita reale, che davanti alle telecamere e al microfono sanno dire poche cose precise e vere. Praticamente l'esatto contrario della ministra riscaldata che passa ogni giorno il convento televisivo. Persone che sanno spiegare perché sono in piazza, come vivono e in che cosa credono. Bombardate tutti i giorni da messaggi interessati e falsificati, hanno l'occasione di invertire la comunicazione. Ma solo per qualche secondo. Poi i microfoni tornano sotto il naso dei soliti noti della Casa di sua proprietà, gli addetti ai lavori della sloganistica di regime. Così, dopo il passaggio dei cortei e delle bandiere, i tg in versione ridotta si sono preoccupati di farci sapere che Sandro Bondi ha definito «patetici» gli scioperanti. Ma i milioni di lavoratori in lotta non hanno risposto a Bondi neanche una parola, perché sono abituati a trattare direttamente con il titolare e non con la servitù.

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7921. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili clic su: www.forusfin.it